

Nei territori redenti.

Leggi vecchie e leggi nuove.

I cinque volumi pubblicati a tutto il 1916 dal Segretariato Generale presso il Comando Supremo, contengono 429 documenti della gestione dei servizi civili nella zona di guerra e specialmente nei territori occupati. Sono ordinanze del Comando Supremo aventi carattere di legge fondamentale, Circolari, Norme, Istruzioni emanate dal Segretario Generale in tutti i rami della pubblica amministrazione. I giornali hanno dato notizia degli ordini emanati dal Comando Supremo o dal Segretariato Generale nei più importanti argomenti: ma per la massima parte, benché formalmente promulgati, essi sono ignoti al pubblico, il quale perciò non è in grado di formarsi un'idea della mole e della importanza del lavoro compiuto dal Segretario Generale, per provvedere all'amministrazione dei territori occupati in ogni suo ramo, giudiziario, finanziario, amministrativo, sanitario, scolastico, ecclesiastico e via dicendo.

Di recente, sulla gestione di tali servizi è stata pubblicata una Relazione datata dal 31 Dicembre 1916: la quale riassume per ogni servizio nello assieme e nelle parti essenziali l'opera spiegata e gli ordinamenti costituiti. Sono 340 pagine che trattano anzitutto della costituzione dell'amministrazione provvisoria nei territori occupati (organo centrale, circoscrizioni, organi territoriale e locale, commissari civili, costituzione degli uffici, personale, enti autonomi); e poi delle varie branche della gestione, di cui svolge l'azione partitamente con richiamo dei principali provvedimenti emanati. Troviamo così distinta la materia: 1. Comuni ed altri enti locali. 2. Amministrazione della giustizia. 3. Enti di culto, Stato civile. 4. Istruzione pubblica. 5. Tutela dei monumenti d'arte e di storia. 6. Sanità pubblica. 7. Assistenza e beneficenza pubblica. 8. Previdenza sociale. 9. Agricoltura, Industria e Commercio e credito. 10. Lavori pubblici, trasporti, comunicazioni. 11. Requisizioni e danni. 12. Polizia militare e sicurezza pubblica. 13. Provvedimenti eccezionali di carattere giuridico ed economico. 14. Finanza pubblica. 15. Ordinamento contabile.

Ciascuno vede, da codesto indice, quale è quanta è l'importanza del lavoro, e l'interesse che esso presenta non solo per coloro che vivono nei territori occupati, o che possono avere rapporti, in qualsiasi materia, ma anche per gli studiosi del diritto pubblico, che vogliono conoscere come sono stati risolti i problemi d'ordine giuridico che venivano sorgendo dalle azioni di guerra, e per gli uomini politici cui preme sapere come si preparata la via alla unificazione legislativa dei territori che entreranno un giorno a formar parte integrante del Regno d'Italia, ma che per ora sono ancora soggetti alla legge austriaca, sotto l'Autorità moderatrice del Comando Supremo Italiano.

Fra i cennati provvedimenti possono più generalmente interessare i privati cittadini quelli che riguardano l'amministrazione della Giustizia, o che contengono restrizioni eccezionali all'esercizio dei diritti civili.

Le ordinanze che contengono principi cardinali in talo materie sono quelle del 2 Luglio e del 15 Ottobre 1915 sull'ordinamento della Giustizia, e quella del 29 Agosto 1916 contenente provvedimenti economici a carico dei sudditi di Stati nemici.

Riassumiamo per comodità degli interessati le disposizioni di tali ordinanze.

Ordinamento della giustizia

La Relazione avverte che non essendo intervenuta per il solo fatto dalla occupazione militare, la amministrazione politica dei terreni occupati al Regno d'Italia, e il passaggio della Sovranità, si è mantenuto in vigore il diritto positivo ivi esistente: il che è conforme alla dottrina, alle consuetudini, alle convenzioni ed al principio fermato dall'art. 43 della II. conferenza dell'Aja (Convenzione IV).

Di coerenza a tale norma seguita in ogni parte della pubblica amministrazione non esclusivamente militare

(e che lascia tuttavia al Comando Supremo la autorità di modificare le leggi preesistenti e di introdurne di nuove, quando sia richiesto dalle eminenti necessità della sua azione), anche nei riguardi dell'amministrazione della giustizia è stato decretato che nei territori già austriaci, occupati dal R. Esercito la giustizia continua ad essere amministrata dai Giudizi distrettuali secondo il diritto ivi vigente e nei limiti delle loro giurisdizioni territoriali.

Le sentenze sono pronunciate in forza dei poteri conferiti dal Comando Supremo del R. Esercito Italiano.

Contro le sentenze o gli altri provvedimenti dei giudici distrettuali è ammesso il ricorso al Comando Supremo, soltanto per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge.

Nelle materie penali salvo la giurisdizione dei Tribunali Militari secondo le norme del codice penale per il R. Esercito, la competenza dei giudici distrettuali è estesa a tutti i reati per i quali, secondo le leggi vigenti nei territori occupati, sarebbero competenti i Tribunali provinciali e circondari. La stessa norma vale pure in materia onoraria.

Al giudici distrettuali è stata attribuita la cognizione delle più gravi trasgressioni (contrabbando ecc.) che appartengono alle autorità amministrative.

Colla Ordinanza del 2 Luglio 1916 è stata sospesa nei territori occupati l'amministrazione della giustizia in materia civile e commerciale in sede contenziosa. Il giudizio distrettuale può tuttavia, sull'istanza di parte, o anche d'ufficio provvedere in via conservativa alla difesa di diritti o di interessi lesi od esposti a pericolo.

Il Segretario Generale si era proposto di riattivare al più presto la amministrazione civile, almeno nei territori nei quali la vita è ritornata normale, ed anzi si è maggiormente sviluppata l'attività dei traffici, in causa delle operazioni militari. Ma le ricerche avviate in tal senso con circolare 28 marzo 1916 hanno persuaso di rimandare a miglior momento tale proposito, in vista, soprattutto, della assenza di molta parte della popolazione, sottratta alle industrie, al commercio, alle professioni, ai mestieri, dalle esigenze della guerra. L'attività dei giudici distrettuali è tuttavia assai importante, poiché ricomposti gli archivi, raccolti e classificati gli atti, assicurata la conservazione dei libri fondiari che è noto quanta importanza abbiano come titolo di prova della costituzione, delle modificazioni, dei passaggi della proprietà e dei diritti reali e come base fondamentale nell'applicazione delle imposte, poterono i giudici dedicare pienamente la loro attività all'esercizio della giurisdizione. La quale si svolge non tanto nelle numerose udienze penali, quotidiane in alcuni giudici, quanto anche nei non meno numerosi procedimenti per le ventazioni ereditarie, le tutele dei minori orfani o illegittimi, le curatele degli assenti, l'impianto dei testamenti, l'accettazione dei depositi, la emanazione di provvedimenti conservativi ecc. La prima sentenza in forza dei poteri conferiti dal Comando Supremo del R. Esercito fu pronunciata dal giudice di Corrons il 24 luglio 1915.

Notiamo che sono dieci i giudici distrettuali che funzionano regolarmente: quelli di Ala, Ampezzo, Cervignano, Corno, Cormons, Gradisca, Monfalcone, Prignano, Strigno, Caporetto.

A integrare l'amministrazione della giustizia secondo le leggi austriache, concorrono i notai, ai quali è attribuita la funzione di delegati giudiziari nelle ventazioni ereditarie. Ma per la massima parte i notai esercenti nei territori occupati e loro sostituti erano stati internati in Austria, o erano profughi nel regno. A riordinare tale importante servizio, a sostituire alle popolazioni il modo di valersi del ministero notarile, a ridare agli archivi la naturale custodia,

temperamente assunta dai giudici distrettuali, venne provvisto con Circolare 11 dicembre 1916 del Segretario Generale, che assunse tutte le attribuzioni spettanti secondo le leggi vigenti nei territori occupati al ministero della giustizia, ai Tribunali al Procuratore di Stato e alla Camera notarile, e dettò le norme per l'esercizio del ministero notarile.

Contrattazioni vietate

Con ordinanza del 22 settembre 1915 del Capo di Stato Maggiore dello Esercito sono stati dichiarati privi di qualsiasi efficacia giuridica tutti gli atti di vendita, cessione e di qualsiasi altro passaggio di proprietà di beni, diritti e crediti immobiliari esistenti nel territorio occupato dal R. Esercito, come pure le costituzioni di diritti di pegno o di ipoteca a peso di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei detti territori, dovunque compiuti, dal giorno 24 maggio 1915 cioè dalla data della dichiarazione di guerra) fino ad una data che sarà ulteriormente fissata. Per lo stesso periodo sono anche privi di efficacia giuridica le cessioni di aziende commerciali o industriali, ed in genere ogni atto tendente a sostituire nell'originario rapporto giuridico, al titolare od ente austriaco cui l'azienda appartiene, un'altra persona. E' poi lasciata facoltà al Segretario Generale di autorizzare, su istanza dell'interessato, la stipulazione di convenzioni aventi per oggetto i passaggi di proprietà o la costituzione di vincoli resi inefficaci dalla eccezionale normativa.

Si vedrà in avvenire, cioè quanto ritornati tempi normali cessera l'effetto dell'ordinanza 22 settembre 1915 se gli atti che erano stati dichiarati inefficaci perchè avvenuti durante un periodo di sospetto e di urgente difesa del più eminente fra i pubblici interessi, quello della difesa della Patria, riprenderanno il loro vigore secondo i patti convenuti dalle parti, o se la dichiarata loro inefficacia dovrà pacificarsi ad una nullità assoluta e perpetua. Il provvedimento che l'Autorità competente promulgherà, per abrogare l'ordinanza, avrà cura certamente di precisare questo punto, dirà cioè se la compromessa inefficacia deva considerarsi insanabile, o quale una semplice temporanea sospensione della efficacia normale dell'atto che ne è colpito, cioè, cessato il provvedimento eccezionale, esso abbia a tornare sotto alla disciplina della legge comune. Analoga questione potrà del resto presentarsi anche in relazione al Decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915 N. 902 che dichiarò privi di efficacia giuridica nel Regno e nelle Colonie tutti i passaggi di proprietà di immobili o mobili appartenenti a persone ivi residenti, dovunque compiuti dal giorno 24 maggio 1915 e per tutta la durata della guerra. Anche in questo decreto, infatti si nota la formula « privi di qualsiasi efficacia » per il periodo anzidetto ».

Rappresaglie.

Un insieme di provvedimenti ispirati a un concetto di giusta rappresaglia sono contenuti nell'ordinanza 29 agosto 1916, la quale, pur tenendo conto della diversa condizione di fatto e del diverso ordinamento amministrativo, estende ai territori occupati i divieti contenuti nei decreti luogotenenziali 13 Aprile ed 8 Agosto 1916, coi quali, a titolo appunto di ritorsione il Governo è investito della facoltà di prendere misure di rigore sui beni mobili ed immobili appartenenti in tutto o in parte a persone fisiche o giuridiche degli Stati nemici, od alleati di Stati nemici, o residenti nel territorio dei nemici. La Ordinanza, pertanto, dispone che, nei territori occupati, possono essere adottati a carico dei sudditi nemici, che non vi dimorino il sequestro dei loro beni, la nomina di amministratori incaricati della loro gestione e custodia con l'obbligo di depositarne le rendite in una determinata Cassa, il divieto di pagamento, il sindacato, il sequestro o la liquidazione di aziende o imprese industriali o commerciali. Gli stessi provvedimenti possono adattarsi anche a carico di persone, che senza essere sudditi di Stati nemici, vi risiedono, e di enti pubblici e privati in certe condizioni di residenza. Co-

testi provvedimenti (sindacato, sequestro, divieto di esecuzione delle obbligazioni) hanno, oltre che finalità propria e particolari, come avverte la Relazione, e la comune finalità di conservare i patrimoni dei nemici sotto la vigilanza e la custodia dell'Autorità nostra perchè possano valere, all'atto della conclusione della pace, come elementi di compensazione alle misure di rigore applicate per ragione politica dagli Stati nemici a carico dei patrimoni di italiani regolari ed irregolari; assicurando a così pratica efficacia al recente decreto Luogotenenziale (31 agosto 1916 N. 1123) che ha dichiarato « privo di efficacia giuridica le costituzioni di beni mobili ed immobili, dovunque compiute dai nemici o dai connazionali, compresi espressamente gli italiani dei territori rivendicati all'Italia ».

Il Segretario Generale si quale la Ordinanza del Comando Supremo ha attribuita la potestà di dare le disposizioni occorrenti alla sua esecuzione generale e speciale, vi ha provveduto con le norme contenute nella Circolare 16 settembre 1916, nella quale sono dettate minute disposizioni per regolare la proposta dei provvedimenti e la loro esecuzione. Va segnalata in tali norme, quella che parifica gli abitanti dei territori occupati ed ivi dimoranti, ai cittadini del Regno, per dichiararli esenti dai provvedimenti cautelari di cui si tratta: e quella che avverte non potersi colpire coi provvedimenti di rigore coloro che con la volontaria assenza dai territori

occupati pagano, nei campi di concentramento o nei luoghi di confiningazione la loro fedeltà alla causa nazionale; quelli che si trovano nel Regno per motivi indipendenti da loro colpa o che abbiano la loro ordinaria dimora nel Regno o in altre terre rivendicate dall'Italia, ma ancora soggette allo straniero, e risultino di nazionalità e sentimenti italiani.

Con circolare del 30 settembre 1916 il Segretario Generale ha fatto uso della sua potestà, col divieto del pagamento e dell'adempimento diretto o indiretto delle obbligazioni d'ogni specie a favore di sudditi di Stati nemici non dimoranti nel Regno e nei territori occupati, ed a favore di Istituti di credito e di altri enti pubblici e privati residenti nei paesi nemici. Il debitore potrà liberarsi dalle obbligazioni depositando gli importi o le cose dovute presso il Giudizio distrettuale del suo domicilio.

Nei volumi dei documenti non si trovano gli speciali decreti che hanno ordinati i sequestri e sequestri, ma dalla Relazione si apprende che tali provvedimenti sono stati effettuati con vantaggio pubblico e privato, perchè hanno avuto, nella maggior parte, per oggetto edifici o terreni completamente abbandonati, sicchè con la nomina del sequestratario essi vengono restituiti a regolare gestione, la quale si svolge in analogia alle norme relative alle tutele ed alle curatele, offrendo così tutte le garanzie di una bene ordinata amministrazione.

L. C. Schiavi.

Cronaca Provinciale

SACILE La festa di un glorioso Reggimento 3 Medaglie al valore.

30. (Ritardata). Questa mattina si è svolta qui una patriottica, elevata, solenne cerimonia militare. Nell'ampio cortile della Caserma Comunale erano schierate, in assetto di guerra, le truppe del glorioso 1.0 reggimento fanteria di cui ricorreva la festa.

Sessantannove anni or sono — come ricorda l'ordine emanato per la fausta circostanza dal colonnello comandante il Deposito, cav. e cioè nel 1848, il 1.0 Reggimento Fanteria combatté a Pastrengo, ove tutti gli ufficiali e soldati gareggiarono di lodovole zelo per mantenere alta la reputazione del Reggimento. In questa campagna, combattutosi per l'indipendenza e l'unità italiana dal Piemonte contro il nostro secolare ed ereditario nemico, il reggimento si comportò sempre eroicamente, tanto che il valorosissimo Re Carlo Alberto, vedendo passare il vessillo dopo la giornata di Pastrengo, lo salutò col grido di « Viva Savoia », grido che echeggiò ripetuto dagli altri reggimenti dell'esercito e che fu seguito dal conferimento della medaglia d'argento al valore concessa alla bandiera e per la bella condotta tenuta durante la campagna » oltre ad altre 15 medaglie al valore distribuite ai componenti del reggimento e ad un cospicuo numero di menzioni onorevoli.

Ad intervallo di tante armi il pronipote del valorosissimo Re Carlo Alberto, il Re Vittorio Emanuele III, valoroso, risoluto, democratico, combatté col suo esercito, contro lo stesso ereditario nemico, diventato ancora più barbaro e prepotente per l'appoggio del militarismo teutonico. Combatté, come allora, una guerra di liberazione, di giustizia e di civiltà; una guerra la cui vittoria finale dovrà dare alle nazioni più giovani e più deboli un assetto completo di diritto e di libertà.

« Giovani soldati! — continua il colonnello — Riportatevi in questo giorno col pensiero alla memoria dei padri nostri e considerate i sacrifici da essi sopportati per darci una patria grande, libera, indipendente! »

Ricordatevi che ogni vostra tribolazione, ogni vostra parola contraria ai santi principi per i quali si combatte, suona offesa alla memoria dei nostri morti ed è strepito al lutto di quale tante famiglie sono state colpite. Il pensiero dei nostri morti ancora invendicati, vi sia di sprone nel momento del cimento che dovrà con-

duci alla vittoria finale. Stringetevi in questo giorno intorno al nostro santo vessillo e gridate con me: « Viva il Re, viva l'Italia, Viva il 1.0 Reggimento Fanteria! »

Queste le nobili e vibranti parole pronunciate dal Colonnello davanti alle truppe che alle otto e mezzo erano disposte in quadrato nello spazioso cortile agli ordini del tenente colonnello cav.

Dietro a lui stavano numerosissimi ufficiali fra cui molti udinesi e comprovinciali.

Preziosamente pure l'egregio cancelliere di questa R. Pretura sig. Borelli.

Nella gloriosa ricorrenza della festa del Reggimento il colonnello conferì la medaglia al valore al tenente Biancorosso, al maresciallo Beretta e al sergente maggiore Dario, quest'ultimo di Villa Santina. I tre prodi furono chiamati ad uno ad uno dal colonnello il quale lesse le lusinghiere motivazioni del seguente tenore:

Tenente Biancorosso: Inviato dal proprio capitano in sostegno di una compagnia del battaglione serarmamente minacciato di agguerrimento verso la sua ala destra, dava prova di valore e coraggio lanciandosi arditamente contro forti nuclei nemici che riusciva a respingere causando loro ferite perdite, facendone prigionieri 15 e catturando materiale vario. — Milegrob 29 ottobre 1915.

Maresciallo Beretta (già decorato di altra medaglia al valore o di quella per Taromoto e due volte ferito). Con calma e arditezza spingeva fra i reticolati nemici per incendiarli. Fatto segno a colpi di fucile, si ritirava solamente dopo aver compiuto il proprio mandato. Podgora 3 novembre 1915.

Sergente maggiore Dario: Quale comandante di mazzia sezione intrinseca lasciata a difesa di un tratto di fronte, resisteva valorosamente per 5 ore sulla posizione pur sapendo di essere quasi circondato dal nemico. — Podgora 26 marzo 1916.

citadino. A voi, ufficiali e militari di truppa presenti, alla vostra ammirazione io addito questi eroi, perchè voi possiate in ogni circostanza di tempo e di luogo seguirne l'esempio e comportarvi sul campo della gloria così come essi si comportarono.

Quindi lo stesso signor colonnello ricordò come ai due colonnelli comandanti degli eroici reggimenti di fanteria 1.0 e 106.0 sia stata conferita rispettivamente la medaglia d'argento e d'oro colle seguenti motivazioni:

Colonnello Leocani, medaglia d'oro: comandante di un reggimento di fanteria preparava con grande perizia l'attacco di una forte posizione nemica e lo dirigeva con pari ardimento. Conquistata di primo impulso con pronta mosse peronamento guidata parava alle prime minacce avversarie. Per tre giorni, incrollabile sulle posizioni di fronte ai continui contrattacchi e ai violenti tiri dell'artiglieria avversaria, in tali circostanze col suo valoroso contingente la forza e l'energia necessaria a fronteggiare la situazione. Ferito, non si ritirava dalla lotta; ma, fulgida figura di eroe, rimaneva imperterrito sulle prime trincee esempio a tutti di moravigliosa tenacia e di ardore. Le riserve inviatigli, accortamente impiegava finchè col potente aiuto della nostra artiglieria vide egli stesso il terzo giorno coranti i suoi sforzi con la completa rotta delle forze nemiche. Vertebizza 10-13 ottobre 1916.

Colonnello De Angeli (mad. d'arg.) Sotto violento fuoco nemico che cagionava gravi pericoli ad alcuni reparti del Reggimento, con una compagnia di rincalzo si lanciava alle loro teste e li rimaneva col suo esempio trattenendoli sulla posizione. Podgora 3 novembre 1915.

Il colonnello volse poi l'occasione per rivolgere un cordiale e affettuoso saluto alle giovani truppe pronte a partire per combattere a fianco dei valorosi alleati certo che dal confronto non potrà che emergere e rifulgere la superiorità del soldato italiano, a nessuno secondo in valore, e in abnegazione. Formulò l'augurio che lieti eventi si maturino in breve colla vittoria completa che ponga fine alle difficili condizioni che il popolo attraversa, ed espose il voto che i partenti possano in breve tornare coperti di nuova gloria.

Le truppe si disposero quindi in linea di parata e sfilarono perfettamente davanti ai decorati, al colonnello ed al suo seguito.

Ai valorosi tenente Biancorosso, maresciallo Beretta e sergente maggiore Dario, tutti, ufficiali e soldati, espressero i loro allegramenti con cordiali strette di mano.

Dopo la cerimonia, ai decorati e agli ufficiali fu offerto un rinfresco. Le truppe essendo giorno di letizia per il reggimento, ebbero, orario festivo, soprassoldo e condono di tutte le punizioni.

Così ebbe termine l'austera e solenne cerimonia del reggimento che di tanta gloria rinverdi, nella presente guerra, i lauri conquistati sui campi di battaglia negli albori del risorgimento della Patria.

S. QUIRINO

Festa di beneficenza. Ieri, come annunciammo, ebbe luogo la festaciuola pro assistenza scolastica dei figli dei richiamati, e riuscì superiore ad ogni aspettativa. Un'aula della scuola era preparata molto bene per l'occasione; peccato che fosse un po' troppo piccola data l'affluenza del pubblico accorso!

Lo sponda del paleoscenico era decorata con due grandi bandiere incrociate; sotto il ritratto del Re, sormontato da una spada sguainata. Bandierine tricolori frammitte a gruppi di edera ornava tutta la parte superiore del paleoscenico. Sulle pareti si vedevano qua e là mazzi d'edera e bandierine.

Il nostro Sindaco, con pensiero veramente gentile ha voluto concorrere alla miglior riuscita della festa, provvedendo il paleoscenico d'un bellissimo sipario bianco-rosso-verde che armonizzava così bene coll'adobbo della sala.

Ha poi regalato per la botteria un magnifico orologio (una sveglia) in metallo dorato, sormontato da un uomo a cavallo; fece pure mettere in luce elettrica nella sala, mercè la quale si poterono dare due rappresentazioni, onde accontentare il pubblico che alla prima dovette rimanere fuori per lo spazio ristretto. C'era una ressa! Basti dire che l'incasso fu di L. 146.00. Cosa inaspettata, dato il critico momento e il piccolo comune, nuovo afflato a questo genere di divertimento. E fu merito delle nostre volenterose e pazienti insegnanti, che si prestarono ad intralire i minuscoli attori.

La prima rappresentazione ebbe luogo alle 4 e 1/2. L'egregio Vice Ispettore sig. Carlo Cosmi, con vero animo di patriotta e d'educatore, pronunciò un breve ma forbito discorso. Spiegò lo scopo benefico della festività, il suo discorso fu improntato a sentimenti patriottici ed educativi. Un silenzio religioso regnava nell'aula; l'oratore fu applauditissimo.

Cominciò la recita, benissimo riuscita, con i canti patriottici. I piccoli attori riscosero grandi applausi, e nella rappresentazione (data alle ore 10 e 12) fu bissato il dialogo. Piccoli eroi — lavoro bellissimo dell'egregio vice Ispettore Cosmi, e molto bene interpretato dagli esecutori. La sala era di nuovo gremita, di pubblico e alla porta si dovette rimandarne dell'altro per mancanza di posto. Per accontentar tutti il più possibile si è promessa per domenica una replica.

I maestri sono rimasti soddisfatti dell'opera loro, perché hanno soddisfatto il pubblico e per il buon risultato ottenuto.

Venduti tutti i biglietti della lotteria si passò all'estrazione dei numeri. L'orologio donato dal nostro sindaco fu vinto dalla sig. Plateo col N. 137.

Negli intermezzi suonava marce patriottiche e d'occasione il fonografo, gentilmente concesso dal nostro R. D. Parrico, che pure si prestò per la miglior riuscita delle festività, la quale lasciò in tutti un lieto ricordo e un vivo desiderio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vittima dell'imprudenza

Ucciso da una bomba

Ieri sera circa alle ore 18 il nostro egregio Maresciallo Maggiore, signor Ridotti, veniva dal Caporale dell'Antenna, Brigante Rinaldo, informato che un fanciullo era stato rivenuto morto in seguito all'esplosione di una bomba a mano, sul campo di tiro sito poco distante da S. Vito e precisamente nella località detta del Comune.

Prontamente il bravo funzionario si recò sul posto. Si trattava di un pueretto di disgrazia. Il fanciullo venne identificato per certo Tarantola Menotti, d'anni 13, di Ernesto nato e attualmente dimorante a San Vito. Trovavasi bocconi sul terreno, con la coscia sinistra completamente asportata, i visceri fuoriusciti, denudato da una spalla con varie lesioni alla faccia.

Il ragazzo con altri compagni malgrado la costante vigilanza in quel sito tenuta dai militari, si potè introdurre nel campo e trovò alcune bombe inesplosive le raccolse mettendole in sacoccia. Già ne aveva 4, e nel mentre era intento a raccogliere la quinta, una delle quattro, non si sa come, esplose producendo così tragicamente la morte al sventurato ragazzo e ferendo pure il compagno certo Innocenti Luigi di Valentino da S. Vito.

Dopo le debite constatazioni di legge, il cadavere venne ricomposto e trasportato alla cella mortuaria Comunale.

CEMONA

Il rincaro del vino

I nostri bravi esercenti, non parlo di tutti ma della quasi totalità, malgrado che il vino all'ingrosso vada diminuendo di costo, crescono ogni altro giorno il prezzo aumentandolo ogni volta di 20 centesimi al litro. Così che ciò che si pagava a 4 lire oggi bisogna pagare nientemeno che 4.40. Ciò malgrado, le sberle si contano sempre più. Non tutte però passano senza conseguenze. A Calligara Pietro di Buia ha costato una bella denuncia all'autorità giudiziaria.

La denuncia lavora. Oltre a tutte le contravvenzioni di cui le mie corrispondenze di ieri e l'altro ieri, ne sono oggi pervenute molte altre alla nostra Pretura.

Ne cito un poche.

Pel Bando Cadorna. Pozzo Giuseppe di Ragogna, Sopraccolle Stella di Cagnellino, Nicoloso Fulvia di Buia, Pelizzari Emma di Furni Avoltri, Giacometti Osualdo di Ovaro, Busetti Elvira di Udine, D'Agaro Maria di Rigolato, Tosa Erminia di Moggio, Roman Severina di Frisanco, Moro Luigia di Colloredo di Montalbano, Pelizzari Giuditta di S. Zenone degli Ezzelini, perché soggiornarono fuori del proprio Comune senza il permesso dell'autorità militare.

Quelli dei tori. Sono stati denunciati alla nostra Pretura per contravvenzione alla legge sull'approvazione dei tori certi Rodaro Giacomo, Di Doi Lorenzo, Ridolfi Virginia, Rodaro Maria di Avasinis e Cucchiaro Madalena di Alessio perché esercitavano la montata taurina senza la voluta autorizzazione.

TARCENTO

Cucina Economica

La nostra Cucina Economica Popolare ebbe il seguente consumo durante il mese di aprile.

Razioni: Minestre 3341, Polente 1750, Pane 1672, Carne 735, Verdura e patate 325, Formaggio 3368, Vino 308. Totale mensile N. 14288.

Buona notizia. — Sig.ra Nerina Cressati-Toso in morte Luigi Pontelli L. 2, sig. Toffoletti Giovanni in morte Burini cav. Francesco L. 2, coniugi Ferruglio-Paolini in morte Luigi Pontelli 5.

CIVIDALE

Consegna di medaglie alle Dame Infermiere

Stimane nell'ospedale della Croce Rossa N. seguita una modesta cerimonia per la consegna di medaglie state conferite dall'Ispettorato Generale della Croce Rossa a cinque Dame Infermiere che hanno con un lungo ininterrotto servizio acquistato tante benemerite.

Presenziava il v. Presidente della Croce Rossa, Rieppi Antonio, la v. Presidentessa delle Dame Infermiere sig. Italia Angeli Bertazzoli, il maggiore medico direttore dell'ospedale prof. Angeletti, la signora Accordini Cui Maria Amelia Marioni Rizzi tutti gli Ufficiali dello Stabilimento, soldati dogenti e le Dame state decorate la signora Angeli ved. Bernardis Angela — nob. Calderari Cuccaviz Clara — le signorine Rizzi Egizia e Amelia Zaniani, non era presente la Dama decorata, prof. Maria Caneva che fu frequentata in casa.

Prima della consegna delle medaglie e del diploma il vice Presidente della Croce Rossa sig. Rieppi Antonio rileva l'opera benefica svolta dalle Dame infermiere.

Egli dice: « Modesta come l'opera santa che qui andate compiendo da quasi 50 anni, è la cerimonia della consegna di queste medaglie decretatevi dall'Ispettorato Generale della C. R. L. Io mi congratulo sinceramente con voi per questo riconoscimento delle benemerite che vi siete acquistate nell'affettuosa assistenza ai nostri valorosi soldati feriti.

Certo non tutto ancora hanno potuto conseguire questa onoreficenza, perché non tutte hanno raggiunto quel limite minimo di servizio che i regolamenti della C. R. prescrivono per averne diritto.

Amo però sperare che tutte si terranno egualmente soddisfatte dell'onore toccato alle loro colleghe, e non può essere diversamente. In una accolta eletta di donne gentili che allo scoppio della guerra sono spontaneamente entrate negli ospedali militari, regando alle anime doloranti il conforto del loro affetto e la soavità della loro grazia; affetti che fanno tanto bene al cuore di chi fisicamente ha sofferto e soffre per il raggiungimento di una gioia tutta spirituale; la soddisfazione cioè, di offrire il proprio sangue in olocausto alla patria, sangue d'eroi che ormai brilla di fulgida gloria al sole d'Italia... »

Se io fossi poeta, non un misero discorso che male esprime la commossa riconoscenza dell'animo, ma un inno di esultanza si sprigionerebbe dal mio petto allo spettacolo di carità fraterna con cui i nostri combattenti sono assistiti da tutto il paese, presenti o lontani, ma specialmente negli ospedali militari ove anime eletti di sanitari illuminati di gentili spiriti, muliebri prodigano la cura che la scienza, l'arte e l'affetto loro suggeriscono: è una magnifica visione quella che io ho in questo momento della carità che arde nel cuore delle donne italiane, e testimonia di tanta virtù, scrivo a singolare onore l'essermi trovato per caso durante questa guerra a capo della C. R. Cividalese, una delle gemme fra le istituzioni cittadine; e se un pensiero mi attenua in questo istante la gioia dello spirito, esso è il dubbio per non dire la certezza d'essere impari all'ufficio commessomi e non posso come vorrei adempiere e tutti gli altri doveri che la carica mi assegna.

Per cui qui sentendomi troppo piccolo dinanzi al santo compito che voi degnamente assolvete io non posso fare altro che benedirvi ai vostri cuori generosi, alle vostre mani che leniscono tante sofferenze ai vostri occhi che illuminano il volto degli infermi adombrati forse dal pensiero della sposa, dei figli o della madre; lo tanto e che voi rendete sereno, ridestando e sollevando lo spirito alle sfere ideali dove già si contempla la felice grandezza d'Italia.

Il bel discorso commosso. Parla quindi la v. Presidentessa delle Dame Infermiere sig. Italia Angeli Bertazzoli che commossa così esprime:

In quest'ora veramente bella per l'alta poesia che la circonda e che delle innumerevoli ore trascorse fra dolori e fatiche da un congedo rimero a chi con ammirabile slancio iniziò e con più rara abnegazione proseguì l'opera santa di soccorrere e confortare i gementi nostri fratelli, in quest'ora, in cui i nostri cuori sentono con più viva forza la grandezza dell'ideale che si sorregge nel pietoso quotidiano lavoro, sia a me concesso di manifestare a Voi egregie colleghe il profondo mio compiacimento per l'onore che oggi vien fatto, auspice la Donna che meglio d'ogni altra mirabilmente impersonifica siffatto ideale della fratellanza umana che non cede allo spietato furore della guerra, ma che anzi per esso stende protettiva benefica la sua ala d'amore.

E il mio compiacimento si fa maggiore quando considero la spontaneità onde S. A. la Duchessa di Aosta si compunge assegnare a voi il premio ambito.

Nel darvi dunque il segno tangibile delle soddisfazioni dell'Antarità superiore vi giungo gradita anche quella della vostra Vice Presidente che fu ed è testimonia del lavoro indefesso e affettuoso che da lunghi mesi andate compiendo.

E mentre la medaglia di cui mi gode l'animo di frangere i vostri petti sarà a voi che l'avete meritata, incanto a trar e dal passato un vivo fervore per l'avvenire, se il flagello della guerra potrà durare ancora, il che Dio non lo permetta, essa conforterà e inciterà anche le altre nostre compagne che con minor lavoro ma non con minor attività prestando e prestando il loro servizio in questo ricovero che ben possono chiamare la palestra in cui i nostri affetti si sono ringagliarditi, la scuola nobilissima dove apprendemmo quel che può nel cuore degli intrepidi nostri soldati l'amore della gran Madre Italia.

Le elevate espressioni trovano unanime consenso.

Ad ognuna delle festeggiata la signora Angeli appuntata alla candida veste la distinzione conferita.

MAGNANO IN RIVIERA

Un milione di torba.

Ecco una bella notizia: bella, in modo speciale per Bueris e territori confinanti, ma anche per la Patria più grande, perché mostra che finalmente si rinvigorisce e si allarga in pratica, il criterio di sfruttare nella più larga misura possibile le risorse del nostro suolo.

Si è dunque concluso, in questa settimana, il contratto per l'estrazione di oltre 100,000 quintali di torba dalle ricche torbiere di Bueris; ciò che importerà il giro di oltre un milione di lire; e si è provveduto perché non manchi la braccia allavoro.

AMARO

Gravissima disgrazia

Un morto e un moribondo

Una gravissima disgrazia, delle solite per lo scoppio di bombe, accadde ieri altro in una campagna vicina.

I bambini Antonio Pecol di Paolo d'anni 13, e Antonio Pecol di Gaetano d'anni 11, verso le 17, si recarono in riva del Tagliamento, ove in un posto avevano 15 giorni addietro sepolta una bomba a mano. L'estrasero, ma appena l'ebbero tra le mani questa scoppiò.

Il povero Antonio Pecol di Paolo, restò ucciso sull'istante, l'altro si ebbe le carni squarciate, e versa in gravissime condizioni tanto che si disperava sulla vita.

AZZANO

Annona in un fossato

Il piccolo Luigi Pasionat, di un anno, giocava l'altro giorno con i coetanei sulla riva d'un fossato.

Ad un tratto, sdrucchiò e cadde nell'acqua abbastanza profonda.

I compagni atterriti si misero a gridare; accorse poco dopo un uomo ma malgrado fosse stato pronto a scender nell'acqua ed a atterrare il corpicino che all'riva, il povero Pasionat era già morto.

Su Valentino Galvani.

Verità o leggenda?

Egregio Sig. Del Bianco,

Lessi con interesse quanto il Sig. Nicodemo Baldencio scrisse a proposito di Valentino Galvani nell'«Patria» di domenica in quell'articolo «Fra lapidi e ricordi» che potrebbe anche intitolarsi «Una visita al Camposanto di Portofino». Lessi e ripensai a quanto mi scriveva — saranno ormai tre anni — un colto giovane cardanese, mio amico carissimo, Cesare Paier, ora soldato e convalescente a Torino per erliche ferite riportate sulle dolomiti trentine. Egli, a me che glielo richiedeva per un mio lavoro sul «Mito fridolani» del 64 tuttora inedito, dava sul suo illustre compagno assai vaghe notizie che press a poco così si riassumono: «Si dice in paese che questo si dice ricordo perfettamente che, me lo ripeteva almeno tre o quattro volte che il Signor Galvani da giovane somigliasse stranamente al sovrano austriaco di cui aveva quasi la stessa età poiché l'anno nacque nel '29, l'altro nel '30. A Vienna, dove il Galvani studiava, credo ingegneria, si vuole succedessero per tali combinazioni molto spesso assai gastose scienziati esseri e gli scambiati di frequente per l'imperatore di famiglia memoria. Valentino, fin dall'ora, nutiva sentimenti italianissimi, benché avesse modo di bazzicare in Corte austriaca. Intimo con era il padre suo di studio e di qualche altro alto papavero dell'olimpico alburghese.

Questa sua prerogativa di sosia del Sovrano gli fece balenare la possibilità d'attendere per liberare la patria da un'effratto tiranno. Tutto fu combinato: si tentò, ed il colpo fallì ed il Galvani (voti) che della congiura fosse magna pro se la cavò a buon mercato, meco l'influenza, beguina dell'onnipotente Maresciallo. Verità o leggenda? Comunque sia rimpiaccio forse per l'espulsione della capitale ove era stato alquanto prigioniero; però, inasferrente com'era, d'ogni giogo straniero corse di nuovo grave rischio nel '34 allorché, per moti delle bande armate di Navarros capitanate dagli Andreuzzi, nel Friuli e gran parte del Veneto, venne dichiarato lo stato d'assedio. Egli che alla rivolta volesse non fosse estraneo, fu attivamente ricercato dall'obediata gendarmeria; ma invano; che riuscì a porsi in salvo facendosi rinchiudere in una botte e trainare in tal modo in siluro riparo.

Questo il contenuto della carissima lettera e, per quanto le presenti siano affermazioni incerte, tradizione di popolo (voce di popolo, voce di Dio), mi pare che tuttavia abbiano un certo interesse, onde stimai opportuno renderlo di pubblica ragione aggiungendovi di mio un solo voto: s'orga qualcuno che rischiari tanta incertezza e sappia ben delineare la figura di questo ardito patriotta. Che l'egregia famiglia Galvani non conservi memorie? Certo n'avrà e m'auguro infine che, per la sua maggior gloria, per l'interesse della patria, voglia permettere agli studiosi di consultarle.

Ossaggi
Tolmezzo, 30 aprile 1917.

Dov. mo
Enrico Libardi

CODROIPO

Tribunale del 28

2. — B. — Udienza del 28. — (Ritardata) Per ragioni militari: Vizzaro Antonio condannato ad anni 3 di reclusione militare, Aglietti Proietti Andrea, Pacelli Francesco ad anni 3 e mesi 2, Lissoni Enrico ad anni 3. De Biasi Giuseppe per disobbedienza in mesi 4 di carcere militare, Pivano Luigi ad anni 7, Eccellente Roloffo per malattia procurata ad anni 2, Gius. Dellino G. assolto per non provata reità, Callegaro Leonardo per insubordinazione assolto per infermità di mente, Santinelli Amedeo e Carletti Enrico per furto concesso assolti per non provata reità, Cossa Natale per falso, non luogo a procedere per inesistenza di reato, P. (d'adino Angelo furto con scasso condannato ad anni 3 di reclusione ordinaria.

Udienza speciale del 30.

Presidente magg. gen. Fiorene Il. M. avv. Merzaghini.

Imputato, Tenente Berrino Michelangelo condannato per appropriazione indebita ad anni 1 di carcere militare computato il sofferto.

Beneficenza. — In morte di Giovanni Cocconi di Cividale ha offerto lire 10 all'ufficio notizie, la signora Anna Cengarle Brancolini.

Cara festa. — I genitori del nostro arciprete, signor Bonifacio e Anna del Giudice, circondati dai figli da alcuni nipoti, e dai sacerdoti della parrocchia, festeggiarono le nozze d'oro del loro matrimonio. Per la circostanza l'Arcivescovo inviava la benedizione con le parole:

«Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine nelle nozze d'oro dei coniugi Del Giudice invia la sua benedizione cordialissima felicitandosi della longevità, dono di Dio e premio di una vita casta e virtuosa, e augurando che la gioia della convivenza si prolunghi per molti anni ancora affinché i figli e nepoti possano ricongiungersi dei santi esempi dei loro genitori; Ad multos annos! Auguri e felicitazioni.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 131.42.

AMARO

Gravissima disgrazia

Un morto e un moribondo

Una gravissima disgrazia, delle solite per lo scoppio di bombe, accadde ieri altro in una campagna vicina.

I bambini Antonio Pecol di Paolo d'anni 13, e Antonio Pecol di Gaetano d'anni 11, verso le 17, si recarono in riva del Tagliamento, ove in un posto avevano 15 giorni addietro sepolta una bomba a mano. L'estrasero, ma appena l'ebbero tra le mani questa scoppiò.

Il povero Antonio Pecol di Paolo, restò ucciso sull'istante, l'altro si ebbe le carni squarciate, e versa in gravissime condizioni tanto che si disperava sulla vita.

AZZANO

Annona in un fossato

Il piccolo Luigi Pasionat, di un anno, giocava l'altro giorno con i coetanei sulla riva d'un fossato.

Ad un tratto, sdrucchiò e cadde nell'acqua abbastanza profonda.

I compagni atterriti si misero a gridare; accorse poco dopo un uomo ma malgrado fosse stato pronto a scender nell'acqua ed a atterrare il corpicino che all'riva, il povero Pasionat era già morto.

Su Valentino Galvani.

Verità o leggenda?

Egregio Sig. Del Bianco,

Lessi con interesse quanto il Sig. Nicodemo Baldencio scrisse a proposito di Valentino Galvani nell'«Patria» di domenica in quell'articolo «Fra lapidi e ricordi» che potrebbe anche intitolarsi «Una visita al Camposanto di Portofino». Lessi e ripensai a quanto mi scriveva — saranno ormai tre anni — un colto giovane cardanese, mio amico carissimo, Cesare Paier, ora soldato e convalescente a Torino per erliche ferite riportate sulle dolomiti trentine. Egli, a me che glielo richiedeva per un mio lavoro sul «Mito fridolani» del 64 tuttora inedito, dava sul suo illustre compagno assai vaghe notizie che press a poco così si riassumono: «Si dice in paese che questo si dice ricordo perfettamente che, me lo ripeteva almeno tre o quattro volte che il Signor Galvani da giovane somigliasse stranamente al sovrano austriaco di cui aveva quasi la stessa età poiché l'anno nacque nel '29, l'altro nel '30. A Vienna, dove il Galvani studiava, credo ingegneria, si vuole succedessero per tali combinazioni molto spesso assai gastose scienziati esseri e gli scambiati di frequente per l'imperatore di famiglia memoria. Valentino, fin dall'ora, nutiva sentimenti italianissimi, benché avesse modo di bazzicare in Corte austriaca. Intimo con era il padre suo di studio e di qualche altro alto papavero dell'olimpico alburghese.

Questa sua prerogativa di sosia del Sovrano gli fece balenare la possibilità d'attendere per liberare la patria da un'effratto tiranno. Tutto fu combinato: si tentò, ed il colpo fallì ed il Galvani (voti) che della congiura fosse magna pro se la cavò a buon mercato, meco l'influenza, beguina dell'onnipotente Maresciallo. Verità o leggenda? Comunque sia rimpiaccio forse per l'espulsione della capitale ove era stato alquanto prigioniero; però, inasferrente com'era, d'ogni giogo straniero corse di nuovo grave rischio nel '34 allorché, per moti delle bande armate di Navarros capitanate dagli Andreuzzi, nel Friuli e gran parte del Veneto, venne dichiarato lo stato d'assedio. Egli che alla rivolta volesse non fosse estraneo, fu attivamente ricercato dall'obediata gendarmeria; ma invano; che riuscì a porsi in salvo facendosi rinchiudere in una botte e trainare in tal modo in siluro riparo.

Questo il contenuto della carissima lettera e, per quanto le presenti siano affermazioni incerte, tradizione di popolo (voce di popolo, voce di Dio), mi pare che tuttavia abbiano un certo interesse, onde stimai opportuno renderlo di pubblica ragione aggiungendovi di mio un solo voto: s'orga qualcuno che rischiari tanta incertezza e sappia ben delineare la figura di questo ardito patriotta. Che l'egregia famiglia Galvani non conservi memorie? Certo n'avrà e m'auguro infine che, per la sua maggior gloria, per l'interesse della patria, voglia permettere agli studiosi di consultarle.

Ossaggi
Tolmezzo, 30 aprile 1917.

Dov. mo
Enrico Libardi

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Malombra

Grande successo quello di ieri sera per la prima di «Malombra».

Il romanzo apparve vivificato dalla riproduzioni cinematografica, Lyda Borrelli fu, na Narisca impareggiabile, nell'odio, nell'amore, nella follia. Ottimamente fu anche Amleto Novelli. Poche films sono state fino ad oggi prodotte che possono gareggiare con «Malombra». Il successo decretato ieri sera dal nostro pubblico assicura delle future rappresentazioni. Per troppo però «Malombra» non potrà stare sulle scene che pochi giorni ancora.

Quelli che vogliono godere uno spettacolo veramente artistico, intervengano alle rappresentazioni della bellissima film. La seconda rappresentazione è per questa sera alle ore 17.

Compagnia di Assicurazioni GRANDINE o di Riassicurazioni
"MERIDIONALE"
Società Anonima per Azioni Capitale versato L. 3.150.000
Direzione Italiana in MILANO presso la
Riunione Adriatica di Sicurtà
La Compagnia assicura: 1.° I Principali Assicuratrici dei profitti conseguiti contro i
Danni della Grandine con o senza franchigia.
Pagamento dei danni nona seguito quindici giorni dopo la liquidazione.
Agenzie in tutti i Capoluoghi di Provincia e Mandamento
Agente Principale per l'Udine e Provincia Sig. Sinigaglia Giacomo,
Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni).

FRATTA

La celebre ed unica Acqua Naturale Purgativa Italiana che un grande
"Phlebot Medico" ha analizzato e sanzionato all'Acqua Lenax.

Cronaca Cittadina

Le esonerazioni dei condannati.

L'on. Gortani, presentato al ministro della guerra la seguente interrogazione:

« Per sapere se non ritengano ormai ingiustificata, col carattere della guerra moderna, l'esonerazione del servizio militare e dei richiami alle armi, di fatto esistente in riguardo ai condannati per reati comuni; e se non credano opportuno di incorporarli nell'esercito combattente, sia pure istituendo speciali reparti, e rendere possibile ad essi la riabilitazione con norme ispirate ad illuminata altrezza. »

Gortani.

Egli ebbe la seguente risposta:

« Un provvedimento diretto a permettere ai condannati per reati comuni la possibilità di far parte dell'esercito combattente è stato attuato fin dai primi momenti della mobilitazione.

Infatti il decreto luogotenenziale 10 giugno 1915 n. 811, oltre a stabilire la sospensione dei provvedimenti penali nei quali, per causa del tempo di guerra, non sia possibile lo svolgimento regolare dell'istruzione: e del giudizio, contempla anche (art. 5) la sospensione dell'esecuzione delle condanne a pena non eccedenti tre anni e a pena pecuniaria, a rispetto a coloro che si trovino sotto le armi.

In base a tale disposizione pertanto, coloro che, nel limite dei 3 anni sono condannati dai tribunali ordinari, possono, in analogia a quanto si pratica per i condannati dai tribunali militari, essere incorporati nell'esercito combattente.

Possono inoltre, in virtù dei decreti luogotenenziali n. 1974 dell'11 luglio 1915 e n. 1853 del 23 dicembre 1915, qualora si distinguono con atti di valore, ottenere secondo i casi e la riabilitazione in seguito ad istanza.

Altre disposizioni di favore sono ottenute negli articoli 2-3-4 del predetto D. L. 11 luglio 1915 per i militari condannati, ammoniti e vigilati speciali che, durante la presente guerra, si distinguono con atti di valore e, quanto meno, prestando parte alla campagna servendo con fedeltà ed onore.

Le norme accennate, mentre tendono a favorire, per quanto è possibile, la condizione giuridica di coloro che debbono talora espriare una condanna o pena afflittiva fino a 3 anni; ed assolvere una pena pecuniaria qualsiasi e di coloro che, per avere riportate precedenti condanne, sono soggetti all'ammonizione ed alla vigilanza speciale, si ispirano d'altra parte ad un doveroso sentimento di ossequio ai fini etici e sociali della Giustizia Militare.

Si sta tuttavia esaminando la possibilità di estendere il beneficio della sospensione dell'esecuzione della condanna a favore dei detenuti per reati ordinari i quali si trovino in istato di espiazione di pena e sieno abili alla fatica di guerra.

Firmato il Ministro
Morrone.

La Ditta Fratelli Menassi

Pastificio Prulano — Cussignacco — avvertito di aver chiuso (in seguito a richiesta militare) col 30 aprile u. s. il Negozio di vendita al dettaglio in Via Paolo Sarpi N. 15, pregando la sua spettabile clientela a voler rivolgersi d'ora innanzi per ordini e pagamenti al proprio Recapito Via Pascolle Palazzo Muratti.

La questione degli affitti.

La questione degli aumenti degli affitti, sulla quale il nostro giornale ebbe recentemente a pubblicare una doglianza, occupa e preoccupa moltissimi poiché viene ad unirsi a quella del carovivere e rende la condizione di tutti più penosa. Iersera, ne discusse la Direzione della Società Operaria Generale; e come prime deliberazioni in merito stabilì:

I. Di recarsi presso l'Agenzia delle Imposte allo scopo di avere sicure indicazioni e dati positivi sugli aumenti p. riati dalla guerra alle imposte sui terreni e fabbricati;

II. Di recarsi dall'on. Giardini, per udire da lui quale azione egli crede sia migliore per ottenere qualche risultato pratico;

III. Di pubblicare un manifesto, col quale invitare tutti coloro che credono avervi di diritto o motivo di reclamare, a portare i loro reclami alla Direzione della Società, per ottenere, con la unità di azione, una maggiore efficacia della medesima.

Lo scritto pubblicato su «La Patria» ebbe dunque un primo effetto. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto cittadino Pietro Ortiga. Dopo le seque avvenute nella chiesa dell'ospedale Civile, si formò il corteo preceduto da diverse corone portate a mano dagli amici tra le quali spiccavano quella della moglie, dei fratelli e sorelle, della nuora e nipoti, degli amici e colleghi.

Seguiva il clero; e su d'un carro di seconda classe posava la bara. Seguivano i parenti e una rappresentanza della Società Operaia della quale il defunto faceva parte con la bandiera, uno stuolo di colleghi amici e estimatori chiudeva il corteo.

Notammo il sig. Giac. Bassi, Dorta e Fantini, Brucker Adriano, Francesco De Paoli per se e per fratelli, Ettore Foramitti, Giuseppe Seiz, Piscutti Emilio e Zilotti Giacomo.

Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

Consortio Rurale

E' aperto il concorso tutto il 10 corrente a cinque posti di guardie rurali con lo stipendio annuo di lire 1450, ed uno al cap. guardia con 200 annue d'indennità oltre lo stipendio. I concorrenti non devono avere meno di 25 anni d'età e non più di 45 anni di costituzione sana ed immune da pregiudizi penali.

Rimarranno in carica un anno, trascorso il quale potranno esser riconfermati per un altro anno.

Le domande si riceveranno presso l'ufficio di vilana Urbana.

Saranno preferiti i riformati per ferita riportata in guerra.

Maccellerie che resteranno aperte.

— Oggi giovedì, resteranno aperte le seguenti maccellerie: Borlotoli Antonio sita in via Bertaglia e nel pomeriggio la macelleria Croattini Angelo sita in via Paolo Sarpi. Domani, venerdì, succederà il vice-versa.

Per i bomboni con le stangole

La R. Prefettura notifica che la vendita delle caramelle, confetti, cioccolatini e dolciumi del genere, anche se avvolti in stangole, è prorogata fino al 31 Maggio per i fabbricanti e fino al 31 Maggio per i rivenditori al minuto. Il termine ora fissato è definitivo ed improrogabile.

Totale 15260.35

La voce degli altri

Un disperato appello aiuto! aiuto!.. Spett. Direzione della Patria UDINE

Essendo la via Buttrio (Prelimano) unica via che conduce al fronte e perciò perorata ogni sorta di ruotabili e camioncini, che al loro passaggio sollevano una nebbia di polvere...

Quelli di via Buttrio

Gazzettino commerciale

Nella scorsa settimana i mercati riuscirono assai scarsamente animati. I mercati furono pesati quintali 12.01 di granoturco giovedì quintali 20.65 di granoturco.

Sabato q.l. 17.60 di granoturco. Il frumento fu pagato a lire 37.30, il granoturco a 29.50, l'orzo 30.40, la segala 30.50, l'avena a 29.50.

Sui mercati poi il granoturco fu venduto da 29.40 a 31.15; la farina di granoturco a 34; la crusca di frumento a 20.

Le carni segnano i seguenti prezzi: carne di bue peso morto da 310 a 315; di vacca da 270 a 290; di vitello da 295 a 305; di agnello da 300 a 400.

La carne di maiale: grasso a 425; strutto 425; lardo 425.

Capponi da 390 a 430 peso vivo, galline da 3.70 a 4; polli da 3.70 a 4; tacchini da 3.60 a 3.80; tacchine da 3.60 a 3.80.

Ovva non calcinate da 17 a 17 1/2 al minuto.

Fagiuoli secchi di pianura da 80 a 100, alpigiani da 100 a 120.

Patate da 32 a 50, cipolle da 20 a 40; aglio da 40 a 100; spinacci da 50 a 80; radicchio da 100 a 140; Piselli da 40 a 60.

Foraggi: fieno dell'alta, prima qualità da 17 a 20; al quintale; di seconda a 18.

Mercato frutta: furono pesati quintali 22.20 di pomi da lire 05 a 60; q.l. 2.10 di pere da 120 a 140; q.l. 6.40 di fichi secchi da 120 a 150; q.l. 4.30 di noci da 120 a 200; q.l. 1.10 di mandorle da 150 a 200; q.l. 1.90 di castagne secche da 70 a 80; q.l. 5.60 di carube a 60; q.l. 120 nociole a 200; q.l. 1.60 nespole da 30 a 75; q.l. 25 arachidi da 20 a 210.

Notizie della notte

L'ambasciata degli Stati Uniti e Roma con unica che da Washington ha annunciato l'approvazione del Bill per la creazione di un grande esercito americano a 287.000 uomini a 62.500 sulla guardia nazionale, addestandosi inoltre il servizio obbligatorio.

Con queste e altre misure si prende un esercito di due milioni di uomini.

Il comunicato francese delle 23 parla di viva attività di artiglieria nella regione di Reims e in Campagne e di un vantaggio ottenuto nel bosco del monte Cornillet.

A decorrere dal 1° Maggio sono state concesse altre indennità carovivieri al personale ferroviario per tutta la durata della guerra.

L'indennità provvisoria mensile di tutti gli agenti delle ferrovie dello Stato con stipendi fino a L. 3.000 e delle guardia barriera verrà raddoppiata. Lire 24 mensili saranno concesse agli agenti provvisti di stipendi superiori alle 3000 fino 4500. C.) Le stesse indennità verranno estese agli agenti della linea Brescia-Venezia ed al nord della medesima.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto per consenso grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pere severissime per chiunque omette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il grano che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

CERVIGNANO VENDESI

per motivi di famiglia negozio avviatissimo vecchia ditta con annessi magazzini, casa e fondo.

Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 - Udine

In via Savorgnana n. 5 (ex latteria - erusini)

apertura del Negozio per la vendita di vini del Chianti finissimo della Ditta L. NENCIONI & C. FIRENZE

Olio d'oliva extrafino

Conserven alimentari

Prezzi modici.

VIRGILIANA

Naturale fosforo-arsenico-ferruginosa in confronto della "Roncogno" è maggiore nella "Virgilliana" la quantità del Sale di Litio, è maggiore poi di molto la qualità di "Acido fosforico" che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose.

Prof. Raffaello Nasini

Settembre 1915. Farmacoterapico D.r GUALANDI, Bologna. Udine - Dep. o p. so Bonora & Sonvilla 2590-R

Avviso alle Signore

Il salone di barbieri e parrucchiere sito in Via Rialto N. 9 tiene annesso un laboratorio di CAPELLI secondo le moderne esigenze.

Specialità capelli bianchi

Unico depositario di posticci

Accetta commissioni anche per posta.

Il proprietario Osvaldo Turchetti.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimali 5 per parola

Minimo L. 1,50

Ricerche d'impiego

Persona seria, esente militare, cerca posto magazziniere, contabile, impiegato. Referenze ottimalissime. Occuperebbe anche nelle ore serali. Scrivere C. 179 Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 Udine.

Acquisti

Acquistasi fabbricato posizione centrale, ottima, con cortile e annessi. Offerte C. 468 - D. A. 3 presso Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 Udine.

ATTENTI al VINO

Conserv. del vino

Chiarific. del vino

Carbonifera

Rigenerat. del vino

20 Massimo Onorificenze

Rivolgersi al Promotore laboratorio

Engelomico

Cav. G. B. RONCA - Verona

(Catalogo gratis)

L'UNICA Tintura istantanea per CAPELLI e BARBA in castagno e Nero perfetti - Assolutamente innocua - Non macchia né la pelle né la biancheria. Bastano due sole applicazioni al giorno di L. 4,75 alla Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Gli Ombrellini Fantasia che si vendono dalla Ditta G. B. GIUS. VALENTINIS & C. Succursale alla ditta E. MASON UDINE Piazza Mercato Nuovo Sono i più belli, i più moderni, i più originali.

MANIFATTURE Fratelli CLAIN e C. UDINE - Via Paolo Canciani 5 - UDINE

PRIMAVERA-ESTATE 1917 Ultime novità in seterie Veile seta lisci e fiorati - Faille Francese Crépe e Crepon seta Otoman - Charmeuse Taffetas - Chiffon neri e colorati Foulards uniti e fantasia Stoffe uomo Nazionali ed Inglesi SARTORIA PROPRIA

Magazzini Manifatture RECCARDINI e PICCININI Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3.77 Seterie-Lanerie-Cotonerie sempre nuovi arrivi delle ultime creazioni Stoffe nazionali ed inglesi per uomo Confezione su misura BIANCHERIA COMUNE E DI LUSSO Premiato laboratorio per le confezioni di corredi Stoffe per Mobili - Tende - Tappeti ecc. Arredamenti completi

ULTIMA ORA

Un corpo di spedizione americano IN EUROPA.

WASHINGTON 8. Il governo è pronto ad inviare un corpo di spedizione in Europa appena saranno disponibili le navi per il trasporto delle truppe.

Malgrado le obiezioni dello stato maggiore circa l'invio di truppe prima che sia formato un grande esercito il governo ha deciso di spedire un piccolo contingente appena possibile a causa dell'effetto morale che tale fatto potrà provocare, si ignora ancora se questo corpo sarà costituito di truppe regolari o di guardia nazionale.

Stef.

I tedeschi ammettono l'intensità della lotta.

HASILEA, 3 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte occidentale: Gruppo del principe Rupprecht: A sud di Ypres, l'attività del fuoco aumentò d'intensità. Nel campo di battaglia di Arras, le offensive inglesi non riuscirono. Nella mattinata, ad ovest di Lens, presso Monchy e Fontaine. Nel pomeriggio, il duello di artiglieria si intensificò nuovamente, continuando con violenza anche durante la notte.

Gruppo del principe ereditario tedesco: Violenti tiri eseguiti prima dell'alba, furono seguiti da violenti ricognizioni francesi verso Geroy e a sud dell'Aisne. Il nemico fu respinto. Verso mezzogiorno, il combattimento del fuoco ricominciò su tutto il fronte con grande vigore. Nuove offensive sulla cresta verso Chemin des Dames, furono respinte in seguito a lotte a corpo a corpo.

Gruppo del duca Albrecht: situazione immutata.

Fronte orientale: Fronte del principe di Baviera: in parecchi settori l'attività del fuoco da parte dei russi e per conseguenza anche nostra, fu più vive che negli ultimi tempi.

Fronti dell'arciduca Giuseppe: nelle montagne al confine della Moldavia parecchi battaglioni russi attaccarono, dopo forte bombardamento, le nostre posizioni elevate a nord della valle dell'Oltuz; furono respinti.

Gruppo del maresciallo Machensen nessuna avvenimento importante.

Fronte macedone: viva attività di combattimento nello anello della Cerna e sulla riva occidentale del Vardar.

(Stef.)

Ringraziamento

La famiglia Ortiga ed i parenti tutti esternano commossi la loro viva gratitudine a quanti parteciparono in qualsiasi modo al loro dolore. Ringraziano particolarmente le Società operaie di Udine e di Pordenone ed i professori del Civico Ospedale per le premurose cure prodigate al loro caro estinto PIETRO ORTIGA.

Tullio Dian S. Stefano - Venezia

ENE VARICOSE

Calze elastiche Cinti erniani

Tullio Dian S. Stefano - Venezia

SALSOMAGGIORE

1 Aprile - 30 Novembre Maison Meublé Fratelli Zanarini CASA DI PRIMO ORDINE

Posizione centralissima - Di fronte a lo Stabilimento Vecchio, ed al giardino di Piazza Copelli - Contorno moderno - sala di lettura con pianoforte

Termosifone - fattorino - tutti i treni

Prezzi miti - Telefono 23

Cav. Vitale Zanarini Prop.

CHIC POLVERE PER LUCIDARE LE UNGHIE



EFFETTO IMMEDIATO

PROFUMERIA EDERA ACCORSI - BOLOGNA

VIA INDIPENDENZA N. 2

A RICHIESTA INVIARE CARTOLINA VAGLIA L. 1.50

TUBERCOLOSI

Ringrazio perché il suo LIQUIDO KLATT mi ha liberato in tre mesi da BRONCHITE CRONICHE, catarro, affanno, febbre, deperimento. L. FOLI insegnante - Brescia.

Al UDINE. Farmacia S. Giorgio - Scharfmann scrivendo: Lab. Valenti - Bologna (spese 0,20).

AGENZIE BIELLA

AGENZIE CHIASSO per la SVIZZERA

AGENZIE NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA

AGENZIE PARIGI 31, Rue C. Marce

Concessionari Esclusivi per la vendita di FERNET-BRANCA

AGENZIE MILANO

AGENZIE ROMA (Via Dante al Corso, N. 8)

AGENZIE GENOVA (Via SS. Giac. e Filippo, 17)

AGENZIE TORINO (Via Orsini, N. 7)

AGENZIE BOLOGNA (Via Cavallotti, 34)

AGENZIE VENEZIA (Via S. Marco, N. 1200)

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, AFRITIVO DIGESTIVO. SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO. SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE. GUARDARSI DALLE CONFEZIONI FALSI. CASA FONDATA nel 1845. ESIBIRE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE. Concessionari Esclusivi per la vendita di FERNET-BRANCA. AGENZIE MILANO G. POSSATI CHIASSO. AGENZIE ROMA G. POSSATI CHIASSO. AGENZIE GENOVA G. POSSATI CHIASSO. AGENZIE TORINO G. POSSATI CHIASSO. AGENZIE BOLOGNA G. POSSATI CHIASSO. AGENZIE VENEZIA G. POSSATI CHIASSO. Altre specialità della Ditta: AMERICANO, CREME E LIQUORI, VIEUX COGNAC SUPERIEUR, GRAN LIQUORE "MILANO", SCIROPPI E CONSERVE, VERMOUTH.

UNIONE MILITARE

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dorta
(Calmiere in zona di guerra)

Sede Principale: Roma

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enege - Firenze - Genova - Gorizia - Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.
I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.
L'UNIONE MILITARE malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc. è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga preveggenza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiera, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori italiani in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo		Selleria	
Divisa di diagonale	91.—	Sella elastica	130.—
Giubba	57.—	» per cavalleria	145.—
Pantalone	34.—	Briglia a capezza di cuoio nero	29.—
Divisa di saglia	66.—	» » naturale	30.—
Giubba	44.50	Cinghie di corda (sottosella)	8.50
Pantalone	21.50	Morso Pelham	9.50
Mantella Loden	52.50	Staffe d'ordinanza	6.50
Pastrano impermeabile	85, 75 e 90.—	Staffili	12.50 e 14.—
Berretto da sottotenente	8.25	Speroni per stivali	2.—
Stelletta argentata, al paio	0.45	Bisacce	28.—
» ricamate argento o oro	0.75	Capezze di cuoio nero	14.—
Gallone seta 22 m/m al m.	1.50	» di tessuto	19.—
Galloncino seta 6 m/m al m.	0.60	Brusca uso truppa	6.50
Bottoni ossidati grandi	0.20	Bruscone di erica	3.50
» » piccoli	0.15	Striglia bronzata	1.50
Spranghette per medaglie	0.20	Tosatrice	1.75
Nastrini l'uno	0.10	Secchielli impermeabili	8.50
Fermagli ossidati per mantello	0.90	Vasellina	3.25
Sciarpina di seta mista	5.75	Sapone per sella	1.50
Cordone di seta per pistola	0.95	Musetta per biada	1.—
Sciabola per cavalleria	26.—		1.75
» Bersaglieri	25.—		
Sciabola per altre armi	24.75		
Fondina Glisenti	4.75		
» d'ordinanza	3.75		
» Brownig grande	2.90		
Borsa porta-carte	9.—		
Buste carte topografiche	4.90 e 6.75		
Pendaglio d'ordinanza	2.50		
Pendaglio scorrevole	5.50		
Dragona di cuoio	0.90		
Cinta a due anelli	2.40		
Borsa a zaino	10.75		
Boraccia d'alluminio (3/4)	7.50		
Bicchiere	4.10 e 1.35		
Lanterna pieghevole	4.50		
Coltello da campo	3.75		
Posata	5.25		
Bugia	3.—		
Bussola mm 40	4.50		
» » 45	7.25		
Fischietto d'ordinanza	1.25		
Thermos con cinghia	8.50		
Thermos senza cinghia	6.50		
Bretelle Croce Rossa	2.85		
Lampadina tascabile	3.50		
Cucinetta a spirito	6.50		
Occhiali per automobilisti	1.80 e 3.50		
Detti più fini	4.90		
Penna Waterman's	25.—		
Inchiostro per detta	0.60		
Calino di gomma	4.25		
Vasca di gomma (tub)	60.—		
Cuscino di gomma	5.75		
Sacco per biancheria	14.50		
Letto da campo	21.—		
Fodera per materasso	10.25		
Fodera per cuscino	1.40		
Sacco impermeabile	35.—		
Sacco a pelo	85.—		
Coperte da campo	8.50		
Cassetta d'ordinanza	10.50		
» per alpini	17.—		

Vastissimo assortimento articoli per toeletta BIANCHERIE - MAGLIERIE

a UDINE VESTIARIO - RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta)
GENERI ALIMENTARI - RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).
RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici (Ritirare al Magazzino il listino dei prezzi entro dazio).